



ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25  
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

N. 7. - Anno V.

Trapani - Domenica 23 Febbraio 1913

Anno V. - N. 7.

# La rentrée di Nunzio Nasi alla Camera dei Deputati

## La protesta unanime e severa di tutta la stampa italiana

Tutta la stampa italiana, senza distinzione di partito, ha giudicato l'intervento di Nasi alla Camera con grande severità, apprendendo l'atto audace come una sfida all'opinione pubblica ed un'ingiuria alla coscienza italiana.

Non vorremmo indugiare più su questo brutto affare, il cui ricordo riempie l'animo di tristezza; ma abbiamo assunto un obbligo formale di fronte alla cittadinanza trapanese e dobbiamo evitare che i nostri avversari continuino l'opera d'inganno e di mistificazione, diuturnamente diretta a nascondere la verità.

Sono maestri nell'arte di capo volgare i fatti e di interpretare gli eventi, anche i più contrari; sono audaci nel fidare sulla ignoranza della folla e sulla sua disposizione ad essere credula per innata tendenza alla generosità.

Sulla *rentrée* di Nasi abbiamo riportato il giudizio dei più importanti giornali; di quelli che a ragione sono considerati i portavoce delle sfere politiche, gli esponenti dei partiti, gli interpreti più fedeli dell'opinione pubblica.

Il giudizio dei giornali principali è stato ripetuto da tutti gli altri, senza varianti, e senza attenuanti, e molti giornali di provincia si sono uniti al coro unanime di riprovazione e di protesta, mentre non pochi di essi hanno aggiunto giudizi ancora più acuti ed elevate proteste più veementi. Riportiamo più sotto alcune note prese così a caso, dal foglio clericale al socialista e al democratico, per darne un saggio alla cittadinanza, alla quale la stampa nasiana ha voluto creare l'illusione di essere oggetto... della ammirazione del mondo!

Non vi mettiamo nulla del nostro; anzi ci asteniamo a bella posta da ogni commento e riportiamo solo quello che scrivono gli altri al di fuori di Trapani, perchè, per quanto possa essere doloroso, riteniamo però onesto fornire al popolo tutti gli elementi per un giudizio sereno e preciso. Sono parole roventi, sferzate a sangue, che ci destano una penosa impressione, ma non ci sorprendono, perchè da lungo tempo abbiamo previsto e denunziato il pericolo di questa levata di scudi.

Potrà sembrare troppo duro il giudizio della stampa italiana su Nasi e sul nasismo, ma non è possibile onestamente sconvenerci che quel linguaggio non sia fondato su gravissime ragioni di ordine superiore. La coscienza pubblica in Italia si è rivolta contro l'audace tentativo di chi sperò nell'interpretazione a rovescio di tutte le leggi ed affidò soltanto al tempo l'oblio delle sue colpe.

Vedrà il popolo di Trapani da questa unanime manifestazione dell'opinione pubblica italiana, quale scempio si è fatto del suo nome e dei suoi interessi e da chi è stato ingannato.

Questo popolo generoso, che

stenta la vita fra il lavoro ed i disagi, fu la vittima di una falsa retorica, che non gli ha risparmiato lusinghe ed adulazioni col bagaglio vuoto e risonante di formule accademiche.

Esso è servito di sgabello a tante mediocrità, a tante oscure persone, che non si sarebbero mai sognate di potere per altra via pervenire in alto a carpire cariche pubbliche, far tronfia mostra di sé nelle amministrazioni cittadine, portando dovunque il frutto della incapacità e della inesperienza, la disorganizzazione, lo sfacelo, l'abbandono. Sul danno e l'umiliazione del popolo essi hanno posto il loro piedistallo e vi sono saliti sopra, atteggiandosi a trionfatori e democratici e facendosi scudo della sentimentalità della massa.

## L'atto audace di Nasi giudicato dalla stampa

Un misero avanzo che si ostina a tornare  
(da LA SERA di Milano)

È ritornato, ha giurato, e non v'è da stupirsi. Il fatto quadra perfettamente con la psicologia dell'uomo: l'astensione sarebbe stata il riconoscimento della propria indegnità e se ad esso l'uomo non si era voluto piegare in sette anni, si poteva pensare che ora, proprio ora che l'espiazione, *materialmente*, è compiuta, egli si sarebbe piegato?

Ma quelle strette di mano, tutte quelle strette!... Parole sdegnose ci sono salite alle labbra, a tutta prima: lo spettacolo ci pareva inqualificabile. Ma più rimuginavamo quelle parole, più ce ne veniva un senso di vacuità, di inattività; subentrava nel nostro animo, al primo calore, una freddezza amara e senza parole, come l'atmosfera che si era formata, alla Camera, intorno a quel misero avanzo che si ostinava a tornarci. È inutile armarsi di uno spadone a due mani per trafiggere un'ombra. Quella freddezza che è intorno a Nasi, non solo nell'aula, ma in tutto il paese, non potrà essere dissipata da nessuna ostinazione di conati, e da nessuna superstita solidarietà. Tanto meno da qualche stretta di mano.

Gesto infelicissimo, ma spiegabile senza bisogno di tragiche invettive.

Noi, che viviamo lontani dalla Capitale, siamo avvezzi a ingigantire tutto ciò che avviene a Montecitorio, mentre Montecitorio considerato, fuori da ogni astrazione, nella realtà umana dei suoi uomini e dei loro rapporti, non è che un piccolo circolo chiuso, che ha le miserie di tanti altri piccoli mondi consimili. Gli uomini subiscono mutamenti di valore adattandosi all'ambiente, e i sentimenti di colleganza agiscono sui loro rapporti, là come altrove.

Così possiamo spiegare, pedestremente ma umanamente, quelle strette di mano. I momenti ne furono vari, anche meschini, se vogliamo, ma non tali da meritare che si faccia la voce grossa: una cavata di cappello non è una attestazione di stima. Tra coloro che tesero la mano a Nasi c'è l'avvocato che saluta il cliente, c'è il conterraneo che sente più viva la comunanza della piccola patria (non dimentichiamo quanto sia *sui generis* la psicologia collettiva degli isolani!) c'è la piccola vanità un po' guascona di colui che coltiva

Di questa buffa commedia le spese sono state pagate dal popolo trapanese spinto ad un'impresa audace, al di fuori della realtà ed in contrasto della coscienza nazionale, ad un'impresa che sfidava il sentimento pubblico italiano.

Si svincolò questo popolo dal fascino velenoso che ne ha tenuto l'anima imprigionata in una cerchia ristretta di idee e di sentimenti, rivolti a fini ferocemente egoistici, e respirò liberamente le grandi correnti innovatrici della vita della nazione.

Trapani bella e patriottica, laboriosa ed industriale, spazzi via le quistioni che avviliscono e degradano ed assurga alle grandi idealità civili ed umane; riacquisti il suo alto posto nella pubblica estimazione. Evviva Trapani!

Il gesto originale e c'è lo scetticismo di chi pensa: « In fondo, egli non è stato peggiore di tanti altri! ».

Ora, tutti questi angusti sentimenti uniti in una fredda formalità possono mai avere qualche efficacia, qualche significato? Non ci pare.

Nasi è un morto. La pietra che grava sulla sua memoria è ben grave e può ben parere una pietra sepolcrale. L'Avanti! può richiamare a sua posta; con acredine maliziosa, il precedente di Giolitti reduce dalla Germania; tra i due casi c'è un abisso. La sentenza del più alto dei tribunali, caso unico nella nostra storia parlamentare, ha chiusa la questione: questa sentenza è e sarà nel cuore del paese e nulla potrà mai valere a cancellarla.

Nasi è un morto, e tale ancor più ce lo fanno sentire i suoi infelici tentativi. Ormai è vano inferocire contro di lui: vano e inumano. Pensiamo che se egli ha errato, l'espiazione è stata lunga e inesorabile, pensiamo a quale miserabile ombra è ridotto colui che, non sono molti anni, la democrazia massonica esaltava tanto oltre i suoi meriti e la sua capacità personale! Lasciamo che quest'ombra passi, nell'indifferenza che ormai sola le conviene.

Che invidia può sentire Giolitti?

(da LA PROVINCIA di Padova)

Nunzio Nasi — lasciandosi intervistare — confessò che per quattro mesi gli era stato negato il biglietto di circolazione, usque ad mortem, sulle ferrovie dello Stato, — biglietto che per legge deve essere concesso a chi abbia cinque legislature o 15 anni di deputazione —; e ne cavava la conseguenza che... Giovanni Giolitti (!!) non volesse cessare dalle vendette; i giornali poi... lodando la robustezza, la freschezza, l'intelligenza dello ex ministro giurarono che egli poteva dare del filo da torcere a qualcuno (leggi sempre: Giovanni Giolitti); gli amici, infine, si proposero e s'imposero di far circolo: e fotografi e cinematografisti si confessavano impazienti.

Nunzio Nasi cedette, uscì di casa; si fece fotografare e cinematografare; giurò strisine — se non nell'aula — molte mani nei corridoi; parlò delle sue sventure e delle sue speranze!...

Ma non fu applaudito!

Non fu riconsacrato principe, nè duce! ...Per ordine di Giovanni Giolitti cui fedeli messaggeri avevano chiesto suppliche precise segrete istruzioni « sul contegno da tenersi »?!

Quando mai cesserà la ripetizione sciocca e noiosa della parola buffonesca? Che invidia può sentire, che risentimento può nutrire, che paura ha da provare il capo del Governo per un suo infelice collega ed amico?!

Certo, egli non volle salvarlo, come nessuno salvò lui dalle furibonde inconcepibili inverosimili rappresaglie, nel periodo tetro della *Isanca Romana*. Lui galantuomo immacolato, lui scrupolissimo del pubblico denaro, lui che aveva mandato in galera i grossi ladri ben protetti, senza esitazione e senza pentimenti!...

Se Giovanni Giolitti non volle e non poté salvare Nunzio Nasi (come non vuole e non può salvare, lo dico per semplice incidenza e non per cercar analogie, gl'imbroglioni del palazzo di Giustizia) — è semplice invenzione, è vile menzogna ch'egli l'abbia perseguitato o intente perseguitarlo!

La politica tutto sfigura, ma la verità tutto illumina. E infine trionfa nella luce che pioverà rapida...

Le quisquie curialesche per rientrare nella vita pubblica

(da IL GIORNALE DI UDINE)

Nunzio Nasi comincia a farsi intervistare. Ieri verso la sua amarezza nel seno del *Giornale d'Italia*. Pareva che, pur obbedendo (come egli dice) alla volontà dei suoi elettori, avrebbe cercato di sfuggire alla curiosità del pubblico. Invece egli ne va in cerca.

Questo suo contegno è variamente giudicato, e resta il fenomeno nient'affatto bello, dal punto di vista estetico, d'un condannato, il quale — invece di impiegare i duri anni dell'esilio e dell'interdizione per raccogliere pazientemente le prove della propria innocenza, per demolire una ad una le accuse che lo hanno colpito, per chiedere insomma la revisione d'un processo nel quale si ritiene ingiustamente condannato — in luogo di fare ciò che sarebbe il suo diritto, e meriterebbe per ciò solo rispetto e forse simpatia — ricorre all'imposizione politica, agli articoli letterali d'una legge o d'un regolamento, alle « chicanes » della procedura ed alle quisquie curialesche degli avvocati, per rientrare nella vita pubblica, non per la gran porta principale, ma per qualche ingresso laterale mal custodito. Quest'impressione penosa rimane e rimarrà nella gran maggioranza della Camera e del pubblico, checché egli parli o scriva.

La sfida all'opinione pubblica e al Paese!

(da LA PERSEVERANZA di Milano)

È certo il caso di riservare ogni giudizio di questa *rentrée* dell'on. Nasi a quando la Camera avrà definitivamente deliberato, accettando o respingendo quelle che saranno le conclusioni della Giunta delle Elezioni sulla elezione di Trapani.

Noi però, non per infierire contro un caduto, ma per una ragione di moralità, che trascende le persone per affissarsi nelle istituzioni, non possiamo esimerci dall'osservare che i certificati di stima che una trentina di deputati si sono affrettati a rilasciare all'on. Nasi, assai poco conferiscono al decoro ed al prestigio della Camera elettiva.

L'on. Nasi, colpito in pieno dalla sentenza dell'Alta Corte di Giustizia, doveva sentire tutta la profonda inopportunità del suo atto: doveva sentire che, anche il solo tentativo di ricominciare una carriera politica costituiva una sfida all'opinione pubblica, al Paese. Non lo sentì, peggio per lui!

Dall'indifferenza all'ostentazione

(dall'ORDINE di Ancona)

A leggere i giornali della capitale pare che questa *rentrée* sia stata il grande avvenimento del giorno. Avvenimento di curiosità per il pubblico che voleva rivedere o conoscere il Nasi dopo le sue vicende lo comprendiamo; ma entro Montecitorio ci pare che verso il Nasi non c'era e non ci sia altro atteggiamento da assumere che quello di un'indifferenza che sia così lontana dalle ostentazioni di ostilità e di sprezzo come da altre ostentazioni di amicizia e di solidarietà e quasi di oblio.

Queste seconde ostentazioni dobbiamo vederle in chi, secondo quei giornali, si assiepa attorno al rioletto di Trapani per stringergli la mano?

Vorremmo che così non fosse, perchè ciò segnerebbe una sconfessione, un ripudio di ciò che pochi anni fa non la sola opinione pubblica, ma un giudizio dell'Alta Corte di Giustizia rimproverava all'ex ministro della Pubblica Istruzione.

Che la fratellanza massonica non abbandoni oggi il Nasi, *transeat*, come non lo ha abbandonato nei vari momenti del sessennio trascorso in cui s'è data occasione di far ricadere le rappresaglie in favore del fratello su chi aveva compiuto il penoso dovere di formulare e riassumere contro di lui le accuse che gli aveva mosso la Commissione della Camera dei Deputati; ma all'infuori di questa fratellanza, che si fa valere a tempo e luogo, non sappiamo quali altre ragioni possano esservi in chi vi è estraneo per ritenere il Nasi un uomo diverso da quello che fu colpito dall'Alta Corte.

Quest'uomo ha scontato duramente il suo fallo e sarebbe vile invece contro di lui e fargli chinare il capo con cercate umiliazioni; ma un'altra viltà sarebbe quella di mettersi in mostra, senza particolari e personali ragioni, fra quelli che si studiano di scusarsi presso il Nasi per la condanna inflittagli.

Ma tutto si spiega con la labilità di memoria che è una caratteristica della presente generazione politica italiana.

Il settimo comandamento di Dio

(dalla LIBERTÀ di Padova)

O Nasi era un galantuomo, e allora c'è da versare un fiume di lacrime sulla giustizia italiana che punisce così atrocemente un uomo, o meglio un innocente. O Nasi era un gaglioffo, quale fu definito nella sentenza della Corte; ed allora c'è da impazzire al pensiero che una intera città italiana, quale è Trapani, si permetta il gusto di eleggerselo a deputato per la ventesima volta.

Tuttavia il giuramento odierno è una vera... melanconia nella vita d'Italia. Che se la lettera della legge non lo poteva far evitare, c'era però un mezzo accorcio per una degna soluzione. Il far giurare a Nasi, oltre che la fedeltà al re, alle leggi, ecc. la fedeltà al settimo Comandamento della legge d'Iddio,

## L'ombra di un uomo

(da IL PICCOLO DELLA SERA di Trieste)

Si deve e si può dedurre che anche Nunzio Nasi possa rifare la sua via o riaffacciarsi a quelle grandi conquiste politiche a cui pareva destinato e da cui fu violentemente distolto? Non lo credo, e non lo credo non tanto per la resistenza che gli possa opporre il complesso parlamentare che è abituato a considerare uomini e cose sotto specialissimi punti di vista; non lo credo perchè la grande opinione nazionale non permetterebbe probabilmente una resurrezione che offenderebbe profondamente le invincibili sue intime strutture, e non so neppure se Nunzio Nasi abbia fatto bene a ripresentarsi alla Camera, se cioè la curiosità odierna significhi il rinascere di una vera attenzione collettiva sul deputato di Trapani. Assente, egli era almeno per i suoi elettori la vittima che aveva diritto ad una riparazione: l'uomo gravemente colpito che doveva essere riposto nel suo seggio dalla ostinata fiducia dei suoi. Ma ora egli potrà alla Camera riprendere, oltre al seggio materiale, il suo seggio morale? Potrà egli in qualche modo riacquistare la potenza politica, gli amici, i seguaci, i partigiani? Potrà la sua voce essere ancora ascoltata e seguita?

Se questo non avverrà, gli elettori di Trapani si accorgeranno della vanità dei loro sforzi fedeli: si accorgeranno che laddove essi avevano creduto di riporre un uomo, non hanno rimesso che l'ombra di un uomo: il cui passato fu caro ai loro cuori e alla loro fede, e che il passato tuttavia elimina inesorabilmente dal numero delle persone politiche, delle energie fattive e guidatrici. Ove questo avvenga, il nuovo tramonto di Nunzio Nasi sarà molto più melanconico dell'altro. Sarà la rovina a cui non potrà resistere nemmeno la sua eccezionale fibra di lottatore.

### Il ritorno di Nasi alla Camera inesplicabile Il FETICISMO e la CECITÀ del popolo di Trapani (dal TICINO di Pavia)

Sorvoliamo pure sulla questione giuridica. La legge sulle incompatibilità parlamentari non ha bisogno di un'ermeneutica erculeica per dimostrare che Nasi non può essere deputato. La nuova legge contempla espressamente, tra i reati che producono l'incompatibilità, il *peculato*, e in base ad essa l'inammissibilità di Nunzio Nasi in Parlamento è intuitiva; ma la legge, si dice, non ha effetto retroattivo, ed essendo stato il Nasi condannato sotto il dominio dell'antica legge, che non contempla il *peculato*, resta da esaminare se la recente sua elezione possa ritenersi valida. Anche nella fattispecie però la dizione dell'antica legge non dovrebbe lasciar alcun dubbio.

Quando un articolo di legge considera come casi di ineleggibilità le condanne per furto, appropriazione indebita, abuso di fiducia, « *frodi di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale* » non è possibile, almeno a nostro modesto parere, che non si debba comprendere il *peculato*, che è una specie di furto qualificato, e di natura ancora più grave. Ma il mestiere di bizantineggiare è una vecchia tradizione di questo nostro felice paese, avvezzo alle sottigliezze giuridiche dei sofisti della politica, che la legge sogliono distrarre a confortare le loro conclusioni preconcette. Alla Giunta delle elezioni e ai corpi competenti lasciamo quindi la soluzione del... nodo gordiano.

Se Nasi credeva col suo atto di sfida — è il vero nome — alla pubblica opinione di interessare di sé le cronache italiane e rifarsi una verginità politica, ha ottenuto precisamente l'effetto opposto; il pubblico avrebbe molto compatito a lui qualora, pur soddisfatto della rinnovata fiducia dei suoi elettori, si fosse appurato ad espriare la giusta sentenza dell'Alta Corte; esso trova però inesplicabile questo improvviso ritorno alla vita pubblica di un uomo, che solo dal silenzio e dall'oblio potrebbe elemosinare la pace agli ultimi anni di una vita intessuta di così alterne vicende. L'ha fatto — egli ha detto — per assentire ai desiderii non suoi, ma... dei suoi elettori: ma la più elementare prudenza gli doveva suggerire che non è corretto né onesto valersi di un verdetto popolare a formulare il quale molti elementi concorrono, tra i quali la suggestione cieca, il feti-

cismo di una massa esaltata e l'istinto di rappresaglia contro immaginarie persecuzioni personali, da cui si pretende ispirata la sentenza di condanna.

Di fronte all'infatuazione morbosa degli elettori trapanesi sta la sanzione di un corpo giudicante, e così autorevole, quale il Senato: sta un verdetto di cui nessuno ha potuto metter in dubbio la fondatezza giuridica e la obbiettiva serenità: sta la unanimità della coscienza pubblica, in cui il verdetto ha trovato la sua definitiva sanzione. La coscienza pubblica ha ragione di ribellarsi, perchè non la riabilitazione si vuole, ma la vincita di un uomo che una sola cosa dovrebbe ambire, la soddisfazione di aver espiato le sue colpe.

E tanto più scorretto deve ritenersi il ritorno di Nasi alla Camera per la evidente offesa alle buone norme parlamentari, le quali se sopportano che un deputato si presenti nell'aula anche se la sua elezione è contestata in base ad eccezioni procedurali, a ricorsi poco consistenti o partigiani, non tollerano l'ingresso a coloro sui quali pesano eccezioni e incompatibilità come quelle che attingono Nunzio Nasi, derivanti da reati così gravi, quale una condanna per *peculato*. È stato a suo tempo deplorato, e giustamente, l'intervento e il voto dell'onorevole Giacobone, quando ancora la sua elezione si trovava *sub iudice*, ma molto più grave è il caso di Nunzio Nasi, perchè qui la ineleggibilità deriva da elementi morali di indegnità parlamentare e da una incompatibilità regolamentare.

E Nunzio Nasi ha giurato.

**La cosiddetta FEDELTA' di Trapani  
è indice ben penoso delle condizioni del Mezzogiorno  
Un deputato non rappresenta solo il suo collegio ma anche la Nazione. E Trapani non ha il diritto di imporre un CONDANNATO alla Nazione intera.  
(dalla DIFESA di Venezia)**

La storia morale e politica di un popolo non può dimenticare il passato: non la scoperta delle colpe, non le magre difese dell'accusato, non la corsa in automobile attraverso l'Italia per riparare all'estero, non la costituzione, il dibattito dinanzi all'Alta Corte, la condanna, la espiazione.

Tutto ciò ritorna alla memoria oggi che l'ex-ministro della P. I., incolpato e condannato per il titolo di reato comune, spirato ancora il termine assegnato dalla legge per l'interdizione dai pubblici uffici, ha riassunto la veste e l'ufficio, altissimi e delicatissimi sotto ogni riguardo, di rappresentante della nazione.

E vi ritorna, non già per incrudelire contro un caduto, a cui, del resto, la compassione degli animi sarebbe riuscita convenevolmente propizia qualora egli avesse sentito il bisogno di chiedere al silenzio l'oblio dei suoi atti; ma perchè c'è nel fatto di cui stiamo trattando qualche cosa che urta terribilmente coi principii più elementari della morale, qualche cosa che spezza, infrange, uccide ciò che forma il più sacro patrimonio di una nazione.

Nunzio Nasi — si dice, ed egli stesso ama ripeterlo — è il deputato di Trapani. Trapani, fedele al suo antico rappresentante, con le successive rielezioni, lo ha costantemente difeso contro la condanna dei suoi giudici, ne ha voluto la risurrezione politica. Or se è doloroso che una città italiana si sia immesadimata con un uomo che ha meritato così gravemente il rigore della legge; se la cosiddetta fedeltà di Trapani a Nunzio Nasi è un indice ben penoso delle condizioni in cui versa tuttora il mezzogiorno d'Italia, non si può dimenticare che il condannato dell'Alta Corte siede alla Camera, non già quale rappresentante di Trapani, ma come rappresentante del popolo italiano.

È questa una situazione di diritto, che la legge afferma in modo reciso e perspicuo: l'atto degli elettori di Trapani tende ad imporre ed ha imposto alla intera nazione italiana un uomo che, dopo la condanna dell'Alta Corte, la coscienza pubblica deve ritenere indegno.

Ma, pur all'infuori di questa strana condizione di cose, autorizzata dalle stesse nostre leggi costituzionali, sta un criterio che esce dai limiti della legge, che è superiore alla legge medesima, perchè riposa nella coscienza. E si riassume in questa domanda: « chi ha peccato contro

le leggi dell'onore, chi si è avvilito alla stregua di colui che mette la mano sull'avevo altrui, può dunque risalire alle più alte funzioni della vita pubblica? »

Questo ragionamento di un'estrema semplicità è destinato soprattutto ad emanare dalla coscienza del popolo. Da quella coscienza che, informata alla rettitudine di antichi principii, costituisce una condanna accessoria alla condanna della legge, ma forse più grave ancora di questa. E siffatta condanna trae seco che il malfattore, il colpevole, per effetto delle sue colpe, si trova escluso dal consorzio dei galantuomini e ne riscuote, senza limiti di tempo, la giusta riprovazione.

Or, come deve trovarsi la coscienza popolare se ad essa è offerto lo strano spettacolo del ritorno alle più elevate funzioni pubbliche di un uomo che, in condizioni normali, dovrebbe trovarsi escluso dal consorzio dei galantuomini? Quale triste esempio ha motivo essa di ritrarre dal fatto che nemmeno la condanna solenne di un'Alta Corte di Giustizia per reati contro la proprietà è bastata a precludere la via del ritorno all'ufficio di rappresentante della nazione a chi di quella condanna si è reso meritorio?

E noi, e tutti oggi si domandano: se il ritorno di Nunzio Nasi alla Camera, sarà ritenuto pienamente legale, non è uno schiaffo alla morale più elementare?

Certo, poichè nulla bisogna dimenticare, il fallo ammette la riabilitazione; ma la riabilitazione presuppone il pentimento, presuppone atti egregi, che per un semplice condannato potranno limitarsi ad una vita corretta ed onorevole, per un condannato illustre domandano una ben più larga manifestazione. Di questi atti si trova traccia nella vita di Nunzio Nasi dopo la sua condanna?

E pur ritenendosi possibile, anche nel suo caso, la riabilitazione, qualora l'ex ministro sappia palmo a palmo riconquistarla nella coscienza del pubblico, chi oserebbe affermare che la riabilitazione si trovi ora almeno ai suoi inizi, così da giustificare l'onorevole accoglienza negli ambulatorii della Camera.

È grave il fatto, assai più che nei dettagli che lo riguardano, per l'avvilimento dei nostri costumi, dei quali è indice.

**Un ostinato che perseguita la Camera  
e il suo collegio  
con la sua ombra  
(dalla DIFESA di Venezia)**

Quest'ostinato uomo perseguita la Camera e il suo collegio e se stesso colla propria ombra: questo sopravvissuto alla morte della propria grandezza, del proprio onore, della propria influenza, adesso che non fa più paura, appare come un spettro lugubre, il quale si sia proposto di perseguitare i suoi nemici feroci per convincerli che la vendetta, se ha le sue gioie malsane, ha pur la sua pena. Ma basti di lui: argomento da necrofori; non voglio rattristar i lettori della Difesa nemmeno in questo periodo quaresimale.

**L'uomo pubblico e l'uomo privato  
(da LA FOLLA di Milano)**

C'è una morale per l'uomo comune e una morale per l'uomo pubblico. La riabilitazione del primo è facile. Espiata la pena egli rientra nella vita senza che alcuno se n'accorga o se ne occupi. Non è così del secondo. La legge non esige da lui che l'espiazione della condanna. Ma la società che lo ha veduto sui banchi dei delinquenti e ha nella memoria i suoi malefatti non può lasciarlo ricircolare che nell'atmosfera della esistenza privata. Certi individui, a cui è rimasto un po' di pudore usciti dai processi clamorosi, dove hanno lasciata la riputazione, fuggono, scompaiono, si perdono e muiono. Mundella, ministro inglese, non si è fatto più vivo. Baihau, ministro francese, sgaleottizzato si è rifugiato nella ricchezza che gli aveva procurata la corruzione parlamentare e vi è rimasto. Cavallini, deputato italiano, si è sdossata la giacca del recluso e si è sepolto nel silenzio. Rosano, ministro colto in flagrante delitto di ventriolismo, si è scosso e si è fatto saltare la vita con la rivoltella..... e non continuiamo a riprodurre il resto dell'articolo per carità di patria!

## LO SCANDALO

del Palazzo di Giustizia

Lo scandalo dilaga e minaccia di coinvolgere parecchie personalità politiche. Ancora non sono comparsi elementi concreti per stabilire accuse contro questo o quel deputato; ma è convinzione generale che nella mastodontica costruzione del Palazzo di Giustizia, costato al contribuente una somma favolosa, si sieno messe in azione losche manovre per percepire illeciti guadagni, alle quali non sono estranee personalità politiche.

Una luce poco bella si riflette in questo momento sull'istituto parlamentare.

Questo del Palazzo di Giustizia è un indice di quel fatto morboso che inquina ed appesta la vita pubblica italiana, l'affarismo, piaga di tutte le istituzioni parlamentari d'Europa.

Dinanzi allo scandalo, l'opinione pubblica di tutta l'Italia si è manifestata concorde nel reclamare la ricerca e la punizione dei colpevoli, chiunque essi siano, senza pietà, e senza tentativi di salvataggi.

È infatti confortevole questa energica manifestazione della coscienza italiana reclamante la purgazione della vita pubblica. Oggi più che mai è inteso il bisogno di portare il ferro e il fuoco dovunque esista il marcio, di ricondurre il preciso concetto delle responsabilità nelle amministrazioni dello Stato, di risollevarlo il prestigio delle rappresentanze nazionali, quel prestigio che è il più sacro patrimonio di un popolo.

Il capo del Governo ha manifestato di comprendere questa manifestazione della coscienza italiana, quando, come è stato riferito, disse ad un membro della Commissione d'inchiesta le seguenti parole: *colpite, colpite, senza pietà; chi ha rotto paghi!*

Si reclama che non si usi alcun riguardo verso nessuna personalità politica per quanto elevata ed autorevole. La commissione di inchiesta vada fino in fondo; tutti i poteri costituiti sieno uniti e concordi in quest'opera di risanamento; il Parlamento elimini il marcio del suo seno ed allontani ogni sospetto in modo da potere ristabilire il suo prestigio. Cessino, ove ce ne siano, le calunnie e le insinuazioni, ma i colpevoli sieno raggiunti e puniti senza misericordia.

Questa non è l'ora in cui si può avere la manica larga: è il momento del rigore senza pietà, e senza attenuanti. La coscienza pubblica reclama che i deputati italiani sieno senza colpe e senza sospetto.

## Per la "Riunione Adriatica"

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho l'onore di comunicare che la Riunione Adriatica di Sicurtà venne, con Decreto Reale del giorno 22 dicembre 1912, autorizzata a continuare le operazioni di assicurazioni sulla vita dall'1 gennaio 1913, sotto l'osservanza della legge 4 aprile 1912 e che quindi da quel giorno ha continuato e continuerà il suo lavoro in base alle tariffe e condizioni di polizza approvate dal Regio Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La sottoscritta Agenzia Principale, mentre si pone a disposizione del pubblico per dare tutte le spiegazioni che si desiderassero, non dubita che le sarà pure continuato, dalla sua numerosa e scelta clientela e dagli assicurandi, quel largo favore che le fu sempre accordato in passato per il credito, la notoria potenzialità economica, e per la correttezza sempre usata dalla Compagnia.

Per l'Agenzia Principale di Trapani  
Il Rappresentante  
Avv. Mariano Capra

## PROFEZIA ED... AMENITÀ

Siamo soddisfatti. La nostra opera, spiegata per la dignità e gli interessi di Trapani, è riuscita a raccogliere frutti insperati, perchè, oggi vediamo un avversario — e tra i più autorevoli — diventare amico. Intendiamo parlare de L'Amico.

Questo periodico, intuendo che lo spazio del Corriere era insufficiente a riprodurre i giudizi della stampa più autorevole sulla questione Nasi, ha voluto supplire spontaneamente e con una solidarietà giornalistica veramente lodovole.

L'Amico di domenica scorsa, infatti, riporta — però senza commenti! — una intervista pubblicata nel giornale quotidiano di Genova « Il Lavoro », uno dei più importanti organi del partito socialista, diretto dall'on. avv. Giuseppe Canepa, la quale intervista — son sempre parole del nostro confratello — rispecchia obbiettivamente il concetto che nell'ambiente parlamentare si ha della figura politica del nostro illustre concittadino!

I lettori ci scusino se non possiamo riprodurre per intero il testo dell'intervista. Se ne hanno vaghezza, vadano a leggere L'Amico: vale la pena di spendere un soldo.

Ma è bene anzi è giusto avvertirli fin da ora che nelle parole dell'on. Canepa non c'ha nessun senso di pungente ironia o di feroce sarcasmo. Il deputato socialista ha parlato con la massima sincerità, deferentemente e cordialmente; e ciò certamente non può fare piacere ai maledetti niuri, che la debbono scacciare fradicia.

Ironia? Sarcasmo? Tutti arzigogoli, tutte figure che nei trattati di stilistica cascarese non esistono. Ma diteci, trovate senso ironico, in queste parole del Canepa?

Giornalista — Lei s'abbandona a un ottimismo paradossale. Il passato di quell'uomo... Sa, la volpe perde il pelo...

On. Canepa — Ma giustappunto il suo passato ci affida e ci garantisce... Nasi sarà ministro irreprensibile, corretto fino alla noia, scrupoloso fino al fastidio.

Dite: non hanno queste parole lo stesso senso di quelle che pronunziò Renzo ad Agnese, tornando con le sue galline dal dottore Azeccagarbugli?

Ricordate? (Bel parere che mi avete dato! Mi avete mandato da un gran galantuomo! Da uno che aiuta davvero i poverelli!)

Dopo aver fatto un quadro del corrotto ambiente parlamentare, il deputato di Genova dice:

— Ora, Nasi, in questo ambiente, possiede una grande superiorità... E se egli vorrà saggiamente contentarsi di questa superiorità, farà molta strada; ma se mai spingesse lo zelo della riabilitazione fino alla libidine della moralità non solo perderebbe la fiducia dei suoi bravi trapanesi, ma anche la stima della maggioranza!!

E vi par poco? Non traspar tutta la considerazione morale, in cui vien tenuto il rappresentante... autentico del collegio di Trapani?

E in fine, il Canepa, parlando della accoglienza di Nasi alla Camera, dice:

— Ora, Nasi gode poca stima nella Camera e molta nei corridoi.

Giornalista — Ma insomma tutto questo si chiama commedia d'ipocrisia...

— Cioè l'unico omaggio che la Camera possa rendere alla virtù (?)

A noi pare che L'Amico ha ragione di dire che l'intervista rispecchia obbiettivamente il concetto che nell'ambiente parlamentare si ha della figura politica, e anche — aggiungiamo noi — dell'onestà personale del Nasi.

Trovare d'accordo con L'Amico! Ecco una fortuna da noi lungamente vagheggiata ed ormai completamente raggiunta. E diciamo completamente, perchè due anni addietro la raggiungevamo in parte, allorché il nostro egregio confratello ebbe parole di rivo e sincero elogio per il prof. Giulio Croce, che a Tunisi aveva conseguito il premio per i carri di carnevale. Se vi ricordate — noi ne pubblicammo il disegno — quei carri rappresentavano le gloriose gesta di Nasi alla Minerva.

Sia lodato il cielo!

L'Amico... da nemico è diventato amico!

MONDANITÀ

Nozze Solina-Di Maggio

Dott. Scio funzionò da Uff. dello Stato civile e si compiacque offrire la rituale corona d'oro.  
 Tenne l'anello il Sig. Carlo Sammarino che offrì alla sposa un collier in perle brillanti.  
 Lo sposo alla sposa: pendentif con perle brillanti: anello con perla e brillanti, orologio con orologio in oro e smalto, colla con perla e brillanti, borsa d'argento. La sposa allo sposo: anello con solitario, orologio d'oro. — I genitori della sposa: dentif in perle e brillanti e zaffiri. — I fratelli dello sposo: servizio completo da tavola in argento. — Si. gra Giuseppina Maria ved. Quartana nonna della sposa: dentif in brillanti. — Sig. Rocco e Carolina Solina fratello e cognata della sposa: Pelliccia e manicotto in Renard. — Si. gra Dott. Vincenzo e Giovannina Genna zia e sorella della sposa: Anello con perla e brillanti. — Pietro e Giuseppina Soffratello e sorella della sposa: necessaire da viaggio. — Vincenzo, Orazio e Nitrattelli dello sposo: L. 800 in oro. — Domenico e Pia Ponte cognato e sorella dello sposo: Anello con perla. — Si. gra Beatrice Solina d'Alì zia della sposa: colla in brillanti e L. 500 in oro. — Comm. Francesco Minaudo e signora zia della sposa: bracciale in brillanti. — Sig. Francesco tra Quartana e signora zia della sposa: Anello in brillanti e zaffiri. — Signora Antonietta Patti Quartana zia della sposa: anello in brillanti e zaffiri. — Dott. Al. R. ricevuto e signora zia della sposa: orologio in brillanti e zaffiri. — Barone Adragnone della sposa: Anello con perla, brillanti e zaffiri. — Contessa Sieri Pepoli zia della sposa: Spilla in brillanti. — Francesco e Giacomina Quartana zia della sposa: lampada elettrica con orologio e saire per scrittoio. — Adriana Scialoja dello sposo: Vaso in bronzo e argento. — Giuseppina Scalabrini zia dello sposo: L. 100 in oro. — Decio D'Alì e signora: Bracciale in oro ed amatisti. — Giuseppina Quartana e signora: Table a the in argento con servizio in porcellana. — Barone Girolamo Adragna e signora: Necessaire da scrittoio in argento. — Pietro Adragna d'Altavilla e signora: Binocolo in argento e smalto. — Giuseppina Sieri dei Baroni di San Teodoro: Manicotto della Seggiola in bronzo con lamina elettrica. — Andrea, Rocco ed Ida R. di Serrano e signora: Paniere in argento. — Rosario Aula e signora: Artistico bisquit. — Dott. Vincenzo Gar. e signora: Binocolo in madreperla. — Giuseppe Aula e signora: Porta dolci in argento e cristallo. — Avv. Giuseppe Mellì: Orologio in bisquit. — Gaspar. d'Alì: Porta gioielli in bronzo e cristallo. — Gaetanino Genna Solina: Portafoglio in argento e cristallo. — Ciccio Totò Di Maggio: Porta gioielli in argento e cristallo. — Sig. na Angelina A. dei B. n. d'Altavilla: necessaire di argento. — Sig. Gaspare Burgarella e signora: Servizio di toletta in argento. — Comm. d'Alì Staiti e signora col figlio: Servizio per vermouth in cristallo dorato. — Giovanni e Maria d'Alì: Ologio in tartaruga intarsiata. — Fran. d'Alì: Porta gioielli in argento. — Adele Gordon D'Alì: Orologio in argento e bisquit. — Sig. ra Nicolina v. Alestra: Orologio in bronzo dorato in argento. — Sig. ra Barberina do ved. Siragusa: Thermos porta vino. — B. ne e B. ssa Curatolo: Binocolo in madreperla. — Senat. N. Aula e signora: fiori in argento. — B. ssa Teresa Fardella Ripa: Porta dolci in cristallo e argento. — B. ne e B. sina della Ripa: Artistici fiori in bisquit. — Roberto Andreoli Cap. Fregata e signora: Cache-pot in argento. — Garbaccio Leone, Ferrari ed altri amici dello sposo: Giardini in cristallo. — Mario Cignoni: Porta in argento smalto e zaffiri. — B. ssa Platamone e figlia: Cache-pot con porcellana. — Marchese e Marchesa: Giardiniera in bisquit. — Conte Fardella: Giardiniera in bisquit. — Prinzi: Borsa in pelle. — Sen. d'Alì: Oro con gruppo in bisquit. — Fam. Errano Vulpitta: Orologio da parete in argento. — Onor. Antonio d'Alì con la Rosa: Porta dolci in Argenteo e oro. — Not. G. B. Barresi e signora: orologio calamaio in argento e cristallo. — D. r. Rosario Aula: Alzata in argento dorato. — L'Ufficio tecnico: Servizio per granito in argento e cristallo. — D. r. Felice Lombardo: Argento in bronzo con lampada elettrica. — B. ne e B. ssa Domingo: Statuetta in argento. — Giuseppina e Michele Oro: Vaso in argento. — Salvatore Lamia e signora: Porta gelati in cristallo dorato. — Genuardi: Porta gelati in cristallo dorato. — Ing. R. Adragna e signora: Giardiniera artistica in porcellana. — Lombardo e signora: Servizio da tavola Bernarda Buscaino ved. Lamia: Artistico in bisquit. — Avv. Domenico Mes. Valigia in cuoio. — Sig. na Lena Fontana: Porta dolci in argento e cristallo. — Adragna Curatolo: Bicchieri per liquori in argento e cristallo. — Giuseppina: Porta sapone e porta cipria. — Sig.

IGIENE POLITICA



L'elezione Nasi contestata  
IL SIGNIFICATO

La Giunta delle Elezioni, ad unanimità di voti e su proposta del Relatore, ha dichiarato contestata la elezione di Trapani, respingendo la richiesta di Nasi, il quale con speciale lettera chiedeva alla Giunta stessa di pronunziarsi, seduta stante, sulla validità o meno della elezione.

Questa contestazione avviene in condizioni affatto nuove ed acquista quindi un significato speciale: nessun ricorso era stato difatti presentato contro la elezione di Trapani e nessuna obiezione era stata mossa alla regolarità delle operazioni elettorali.

Dopo l'accoglienza ostile alla Camera, dopo la sentenza di Catania il cui vero significato balza evidente, dopo la rivolta della coscienza pubblica e la protesta generale della stampa, arriva ora la contestazione della Giunta, la quale si è riunita al completo, come non è dato vedere neanche nelle più solenni occasioni.

Il significato della deliberazione è quello che si vuole chiudere in modo definitivo la noiosa questione trattandola esaurientemente e ciò per una duplice finalità: prevenire da un lato ogni possibile accusa di aver voluto sopprimere il dibattito ed esercitare un atto di violenza; dare d'altra parte una dimostrazione giuridica completa che non lasci adito a pretesti e ad appigli curialeschi, o a nuove speranze e nuove illusioni.

Si vuole, insomma, seppellire la brutta faccenda con tutti gli onori, togliendo ogni velleità di riprese per l'avvenire.

Fra pochi giorni la questione sarà perdavvero liquidata: il pubblico, la stampa, i circoli politici, i deputati, Trapani, soprattutto Trapani, che ne sono stanchi, non desiderano di meglio che porre la lapide sepolcrale.

La completa tranquillità, con cui la città nostra accolse, la notizia della contestazione palesa il desiderio vivissimo di uscire dall'incubo che la opprime da molti anni. Ed è tanta la certezza che in Trapani l'ordine pubblico non sarà mai turbato, che le autorità locali, malgrado le voci tendenziose messe in giro di misure straordinarie di P. S., hanno op-

portunamente rinunciato a qualsiasi speciale provvedimento; può dirsi anzi che personale di P. S. è in questo periodo inferiore al normale. Si coprono così sempre più di ridicolo i miseri tentativi di voler far credere Trapani e la Sicilia disposte ad agitarsi, allo scopo di esercitare in alto illecite pressioni. Trapani unanimemente non provè che un senso di grande sollievo, scrivendo la parola fine su questa dolorosissima pagina di storia cittadina.

I commenti del "Messaggero"

Il Messaggero — il più popolare e diffuso giornale dell'opinione pubblica romana — scrive un apposito articolo sulla questione Nasi che si discute davanti la Giunta delle elezioni. Noi non possiamo per il momento riprodurlo per intero; ma ne riportiamo quella parte che il Giornale di Sicilia pubblica, sia pur timidamente, e non sarà certamente la più vibrata, ma che esprime chiaramente il pensiero dell'ambiente politico-parlamentare:

« La Camera dei deputati, che approva il procedimento penale contro il Nasi e l'arresto, intendeva fin d'allora allontanare da sé il collega che risultasse colpevole. La Camera, proprio in questa legislatura, rifacendo la legge elettorale, ha provveduto al proprio decoro con la disposizione sopraccennata e sopprime i dubbi sollevati da alcuni nei riguardi delle leggi precedenti.

« Sarebbe mostruoso che quella stessa Camera, che ha chiuso i battenti di Montecitorio ai condannati per peculato, facesse eccezione per Nunzio Nasi con il pretesto meschino che la questione non appariva chiara prima della nuova legge.

« La Camera ha il dovere della coerenza e, poiché, intanto l'autorità giudiziaria sonnechia, deve con un suo voto esplicito dissipare i dubbi ed i malintesi e con una interpretazione autentica mettere d'accordo le vecchie leggi con la legge nuova e impedire le sconce che si vedano in Parlamento legislatori di due specie; accanto agli incensurati voluti dalla legge nuova, i peculatori scivolati tra le maglie allentate delle leggi vecchie. Dove si tratta d'un'alta questione morale, non è luogo per i cavilli dei legulei. »

Vincenzo Avellone e signora: Binocolo in madreperla. — Avv. Francesco Adragna: Giardiniera in vigna. — Sig. Giuseppe De Curtis e signora: Porta burro in argenteo e cristallo. — Benedetto Solina: Giardiniera in cristallo e argenteo. — Sig. na Teresa Hoehenberg: Vaso in argento. — Dott. Giulio Adamo: Vaso in malolica. — Famiglia Azzaro: Alzata in argenteo e cristallo. — Domenico e Nardina Lombardo: Porta burro in argenteo e cristallo. — Filippo Tosto Culcasi: Porta formaggio in argenteo e cristallo. — Salvatore Lombardo: Vaso in bisquit. — Luigi Ricupero: Cache-pot. — Tommaso Termini e famiglia: Compostiera in cristallo. — Antonina Azzaro: Alzata in argenteo e cristallo. — Vita Caruso e Giuseppa D'Anselmo: Hancor porta profumo. — Francesco D'Aiuto: Porta ghiaccio. — Vitina d'Aiuto: Vaso con fiori. — Carmelo Agate e Michele Terzi: Vaso con cristallo. — Anna Di Vita: Scatola in cretonne con carta da lettere. — Giuseppa Liparoti e Rosa Casano: Verre d'eau. — Isidoro Nicolosi: Porta gioielli in bronzo dorato. — Pietro Arena: Giardiniera in bisquit. — Servitù casa Minaudo Sinatra Pepoli: Porta biscotti. — Antonietta d'Amico: Giardiniera in bisquit. — Molti telegrammi d'auguri.

Inviarono fiori: Comm. Saladino Prefetto di Trapani; Il Comm. Francesco Minaudo e signora; Barone Adragna; Francesco Sinatra Quartana e signora; Dott. Genna e signora; Sig. ra Barberina Minaudo Siragusa; Rocco Solina e signora; D. r. Alberto Ricevuto e signora; Baronello Girolamo Adragna e signora; signor Alberto Incagnone e famiglia; signor Pietro e Laura Alestra; signor Alfredo Alestra Staiti; Barone Ripa e signora; Dott. Egidio Pucci e signora; Conte e Contessa Monroy e figlia; Conte Tito Monroy; La Deputazione del Circolo Unione; Giuseppe Maurici; Salvatore Lamia e signora; Francesco Fontana; Giacomo Lumbruso; Bartolomeo Augugliaro; Eleonora Fardella Villaragut; Cav. G. Adragna fu Rosario; Incagnone Antonino e famiglia.

LIBRI E RIVISTE

Le malattie sessuali del DOTT. G. FRANCESCHINI è il titolo di uno dei Manuali Hoepli di questa raccolta che l'editore Hoepli di Milano cura con tanta sapienza e amor d'arte e che riesce così preziosa ed utile alla cultura nazionale e alla vita pratica.

Questo bel volumetto noi lo conosciamo. La prima edizione ebbe una fortuna insperata e in poco tempo fu esaurito. Un esito così favorevole e lusinghiero non poteva non tentare l'editore a farne una ristampa con una nuova edizione che è riuscita più completa e più ricca, giacché furono modificati e completati tutti i capitoli del primo manuale informando ogni sua parte agli studi più moderni e alle scoperte più recenti. Esso esce quindi rimesso a nuovo, quasi modernizzato di tutti quei nuovi dati scientifici che il progresso delle scienze e il responso degli esperimenti hanno portato nel campo della venerologia e della sifilografia. Alcuni capitoli sono dedicati interamente alla spirouche pallida, alla siero-reazione di Wassermann, al rimedio 606, argomento quest'ultimo ancora tanto discusso in medicina.

La morte inesorabile e crudele ha spento in Palermo la signorina

PIA GIANFORMAGGIO ADRAGNA

del Signor Carlo. Bella, gentile, tutta grazia e leggiadria, di nobilissimi sensi Pia Gianformaggio era una soave angelica creatura, un fiore meraviglioso sbocciato nel bel cielo nostro. La triste Parca, che volle a sé, or son già due anni, la sorella Antonietta, anch'essa bella e soave, l'ha recisa nella più dolce primavera della vita, a soli 20 anni!

Alla desolata famiglia vadano le condoglianze sentitissime del Corriere.

A 23 anni, dopo lungo soffrire, moriva

IGNAZIO TERMINI

del Signor Tommaso.

Giovine di bontà infinita e di maniere affettuose, lascia un sincero rimpianto in tutti lo conobbero.

Le più vive condoglianze alla famiglia.

Istituto Nazion<sup>e</sup> delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha chiesto lo stato della produzione raccolta nel primo mese di esercizio diretto delle assicurazioni sulla vita. Pure essendo il lavoro di raccolta dei contratti di assicurazione organizzato compiutamente soltanto in circa 30 provincie, l'Istituto è riuscito a raccogliere proposte per una somma di capitali assicurati superiore a 14.000.000 di lire.

Quando si tenga conto che il conferimento della maggior parte delle Agenzie è avvenuto nello stesso mese di gennaio, si scorge subito il carattere significativo di tale cifra di produzione, notevolmente superiore alle previsioni. Essa sta ad attestare come il pubblico italiano attendesse l'opera diretta dell'Istituto Nazionale per affidare sicuramente i propri risparmi destinati a provvedere alla sicurezza della vita famigliare.

È doveroso notare anche che l'Istituto ha trovato nei suoi agenti, collaboratori abili, entusiasti, convinti di concorrere ad un'alta opera sociale.

Poiché l'Istituto non aveva ancora la tariffa speciale per l'assicurazione, necessaria nella cessione del quinto dello stipendio, l'On. Consiglio di Amministrazione ha voluto ora provvedere compiendo opera altamente morale.

La tariffa approvata è di una mitezza eccezionale ed essa rappresenta un grande beneficio per gli impiegati ed operai dipendenti dalle Provincie e dai Comuni, dalle Istituzioni pubbliche di beneficenza, dai Monti di Pietà, dalle Camere di commercio, dagli Istituti di emissione, impiegati ed operai autorizzati dalle leggi 30 giugno 1908, n. 335, e 13 luglio 1910, n. 444, alla cessione di una quota-parte degli emolumenti ad essi dovuti in garanzia di operazioni di credito.

La mitezza della nuova tariffa appare evidente dalle seguenti esemplificazioni: all'età di 25 anni per assicurare lire 1000 nella forma temporanea decrescente mensilmente, durata 60 mesi, si pagano alla « Adriatica di Sicurtà » lire 32,80, alla « Milano » lire 23,76 e all'Istituto Nazionale sole lire 17,15; all'età di 35 anni per l'assicurazione della stessa somma si pagano lire 37,86 all'« Adriatica di Sicurtà », lire 32,89 alla « Milano » e sole lire 18,46 all'Istituto; la tariffa dell'Istituto Nazionale dà dunque su quella delle due accennate Compagnie ancora esercenti un vantaggio che si aggira dal 28 al 50 per cento.

L'Istituto Nazionale con il graduale integramento delle tariffe va rapidamente raggiungendo le finalità per cui il legislatore ne volle la creazione.

AHRENS - Officine Mobili PALERMO

Ammobigliamento completo Decorazioni di appartamento

Rappresentante per Trapani:

R. & G. F.lli GIACOMAZZI



Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

Liberate Papa - Gerente responsabile

# LA SICANIA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

LINEA I				LINEA IV.			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	Arrivi	ore	Porti	Partenze
Lunedì	7	Trapani	Lunedì	6	Martedì	17,40	Martedì
"	8	Favignana	"	7	Domenica		Giovedì
"	15,45	Marsala	"	9,30	Giovedì	16,40	Sabato e
Martedì	5	Pantelleria	Martedì	11,30	Sabato		Domenica
"	14,30	Lampedusa	"	15,10			
Mercoledì	0,30	Porto Empedocle	Mercoledì	6	Sabato	10,40	Ustica
"	8,45	Sciaccia	"	9,20			
"	10,30	Porto Palo	"	10,40			
"	12,35	Mazzara	"	14			
"	15,30	Marsala	"	16,39			
"	17,50	Favignana	"	18,15			
"	19,15	Trapani	"				

  

LINEA II			
Arrivi	ore	Porti	Partenze
Mercoledì	8	Trapani	Mercoledì
"	9,50	Favignana	"
"	12,30	Marsala	"
"	15,55	Mazzara	"
"	17,20	Porto Palo	"
"	20,30	Sciaccia	"
Giovedì	9,50	Porto Empedocle	Giovedì
"	13,30	Linosa	"
Venerdì	5,45	Lampedusa	Venerdì
"	14,45	Pantelleria	"
"	17,20	Marsala	"
"	19	Favignana	"
Sabato	5,50	Trapani	Sabato
Domenica	5,50	Trapani	Sabato

  

LINEA III			
Arrivi	ore	Porti	Partenze
Giovedì	9,30	Trapani	Giovedì
"	10,20	Favignana	"
"	12	Levanzo	"
"	14,20	Marettimo	"
Domenica	15	Levanzo	"
"	16,30	Favignana	"
"	16,30	Trapani	"

  

Linea Commerciale B			
Arrivi	Porti	Partenze	
Giovedì mattina	Trapani	Giovedì mattina	
Venerdì pomeriggio	Marsala	Giovedì sera	
Sabato mattina	Reggio o Milazzo	Venerdì sera	
Martedì mattina	Catania	Lunedì sera	
Mercoledì matt.	Riposto	Martedì sera	
Giovedì sera	Napoli e Golfo	Mercoledì sera	
Lunedì mattina	Livorno	Lunedì sera	
Martedì mattina	Genova	Martedì sera	
Mercoledì matt.	Livorno	Mercoledì sera	
Venerdì mattina	Napoli	Sabato sera	
Domenica sera	Palermo	Lunedì sera	
Martedì mattina	Trapani	Giovedì mattina	

  

Linea Commerciale B			
Arrivi	Porti	Partenze	
Venerdì mattina	Trapani	Venerdì mattina	
Sabato mattina	Marsala	Venerdì sera	
Martedì mattina	Palermo	Sabato sera	
Domenica sera	Genova	Venerdì sera	
Martedì sera	Napoli	Lunedì sera	
	Trapani		

## BANCA SICULA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º pian

AGENZIE BORGOMANERO - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANÒ

ATTIVO		Situazione a 31 Gennaio 1913		PASSIVO		
Cassa	Lit.	257.776	06	Capitale	Lit.	
Effetti	"	3.546.372	15	Riserva	"	
Titoli di proprietà	"	2.148.374	"	Fondo oscillazione Titoli	"	
Sovvenzioni	"	175.519	45	Depositi in c/c ed a risparmio	"	
Partecipazioni	"	706.990	84	Buoni fruttiferi	"	
Anticipi agli impiegati	"	31.395	88	Effetti all'incasso conto terzi	"	
Banche, corrispondenti e clienti	"	283.452	87	Banche, corrispondenti e clienti	"	
Agenzie loro c/c (saldo)	"	244.987	48	Esattorie e Tesorerie	"	
Esattorie e Tesorerie	"	176.705	85	Creditori diversi	"	
Debitori diversi	"	336.429	34	Dividendi a pagare	"	
Mobili e spese d'impianto	"	11.087	95	Cassa di provvidenza per gli impiegati	"	
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	"	16.306	"	Utili lordi del corrente esercizio	L. 54.474,70	
Spese generali e tasse del corrente esercizio	"	37.428	65	Utili netti	L. 68.950,24	
					L. 123.424	
					1.200.000	
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 246.483,82	8.032.736	57	Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 246.483,82	
" a custodia	" 342.842,40			" a custodia	" 342.842,40	
" obblig. a cauzione	" 497.350,-	1.086.676	72	" obblig. a cauzione	" 497.350,-	
		Totale Lit.	9.119.417	74		Totale Lit.
						1.086.676
						9.119.417

I Sindaci: G. PAGANO  
La Direzione Centrale: P. p. SESTA - ALESTRA  
Il Ragioniere: B. SOLINA

### OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi in Conto Corrente** - interesse 2 o/o.  
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio** - interesse 2,80 o/o.  
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

**Libretti di Piccolo Risparmio** - interesse 3 o/o.  
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

**Buoni Fruttiferi con scadenza fissa**  
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75 o/o  
da 6 a 11 mesi " 3 o/o  
da 12 a 18 mesi " 3,25 o/o  
da 19 mesi ad oltre " 3,50 o/o

**Sconto e incasso di effetti cambiari.**  
Compra e vendita di divise estere.  
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.  
Anticipazioni sopra merci.  
Aperture di Crediti liberi e documentati.  
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli nel Regno che all'Estero.  
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.  
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.  
Deposit a Custodia semplice ed in amministrazione.  
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole di pagamento senza provvigione delle cedole Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

## ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LEGGE 4 APRILE 1912

# ASSICURAZIONI

Sulla VITA - POPOLARI - COLLETTIVE  
RENDITE VITALIZIE

Tariffe più basse di quelle praticate da tutte le Compagnie di Assicurazioni sulla Vita - Condizioni di polizza le più liberali.

Le polizze emesse dall'Istituto Nazionale oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

I capitali e le rendite assicurate presso l'Istituto Nazionale sono insequestrabili.

## Cav. Gabriele D'Alì

Agente Generale per la Provincia di Trapani  
Ufficio dell'Agenzia: Via Ammiraglio Staiti, 31  
(Portone UFFICIO SICANIA)

## Gabinetto per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Diretto dallo Specialista  
**Dottor LONGO F. PAOLO**  
già della R. Università di Torino  
Metodi speciali per la cura dell'ozena (alito fetido), dei rumori subiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso

Al Gabinetto è annesso un  
**Istituto Elettro-Fototerapico**  
Correnti elettriche - faradiche e galvaniche  
massaggio vibratorio - diascopla - galvanocaustici  
bagni di luce elettrica generali e parziali

Si curano con i sistemi moderni di elettro-fototerapia: i casi cronici d'orecchio, del naso, della gola e dei bronchi; le nevralgie paralisi d'ogni genere, le paresi.  
Guarigione rapida dei reumatismi anche cronici.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12  
Trapani Corso Vittorio Emanuele n. 150 (palazzo Conte Pepoli) Trapani  
Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

## Di Vita & Cernigliaro

FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA"  
TRAPANI (Piazza Stovigliai)  
La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari  
**FOSTER.**

## Gabinetto Stomato-Odontojatrico

**Dott. S. CASSISA MAZZEI**  
MEDICO - CHIRURGO  
Specialista per le malattie della bocca e dei denti  
Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica italiana

TRAPANI  
Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

## Denti e Dentiere artificiali

**BRIDGE WORCK**  
(Dentiere fisse)

**Cure elettriche**  
NON RECASI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16  
Consultazioni gratuite per i poveri dalle ore 8 alle ore 9.



LA SUPREMAZIA DELLA  
**MACCHINA SINGER**  
è stata sostenuta ed aumentata  
DURANTE QUARANTA ANNI  
e presentemente più di  
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER  
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione  
è LA  
**SINGER "66"**

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI  
DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-  
TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA  
CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PER-  
FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI  
UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER  
in tutte le città del  
mondo

Alcorno: Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare: Via  
Garibaldi, 100 - Castelvetro: Corso V. E. 78-80 - Mar-  
sala: Via Cassero, 189 - Mazzara: Vallo: Via S. Giuseppe

**Ritorniamo all'antico**

Presso **P. Genna** in Trapani  
la Ditta  
si trovano Mattonelle verniciate  
vero Napoli con belli disegni e  
lunghissima durata a prezzi con-  
venientissimi.

Si trovano Piastrelle di cemento  
e a mosaico della insuperabile  
casa industriale

**ING. S. GHILARDI & C.**  
garantite per la stagionatura, da  
non confondersi con altre a buon  
mercato.

Cementi Portland lenta presa  
di I e II laccio nero e bianco.  
Si accettano ordini per grandi  
partite con pagamenti contro ac-  
cettazioni.

Articoli igienici - Cessi di tutte  
le qualità - Materiale laterizi.  
Si cercano rivenditori in Provincia